



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## La Regola O.f.S. - La forma di vita: **Rispetto del creato. (Art. 18)**

### Compieta del Giovedì

#### Regola O.f.S. Articolo 18

*Abbiano, inoltre, rispetto verso le altre creature, animate e inanimate, che dell'Altissimo portano significazione e si sforzino di passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale.*

#### Dalle Costituzioni dell'O.f.S. Art. 18

1. I francescani secolari sono chiamati ad offrire un contributo proprio, ispirato alla persona e al messaggio di San Francesco d'Assisi, ad una civiltà in cui la dignità della persona umana, la corresponsabilità e l'amore siano realtà vive

4. Seguendo l'esempio di Francesco, Patrono degli ecologisti, promuovano attivamente iniziative a salvaguardia del creato, collaborando agli sforzi per evitare l'inquinamento e il degrado della natura, e per creare condizioni di vita e di ambiente che non siano di minaccia all'uomo.

---

#### Dal libro della Genesi (Gn 2, 4b-15)

<sup>4b</sup>Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, <sup>5</sup>nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo <sup>6</sup>e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; <sup>7</sup> allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

<sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. <sup>10</sup>Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. <sup>11</sup>Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro <sup>12</sup>e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. <sup>13</sup>Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. <sup>14</sup>Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

<sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

---

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

**Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano** (FF 455)

La sua carità si estendeva con cuore di fratello non solo agli uomini provati dal bisogno, ma anche agli animali senza favella, ai rettili, agli uccelli, a tutte le creature sensibili e insensibili. Aveva però una tenerezza particolare per gli agnelli, perché nella Scrittura Gesù Cristo è paragonato, spesso e a ragione, per la sua umiltà al mansueto agnello. Per lo stesso motivo il suo amore e la sua simpatia si volgevano in modo particolare a tutte quelle cose che potevano meglio raffigurare o riflettere l'immagine del Figlio di Dio.

La forma di vita del secolare francescano, dopo aver trattato dei rapporti filiali con Dio e dei rapporti fraterni con gli uomini e in stretto collegamento con essi, prescrive il rispetto verso tutte le creature.

Il movimento ecologista ha messo in guardia i governi e i cittadini contro gli abusi e le violenze con cui si rischia di distruggere l'equilibrio ecologico e rovinare il medio ambiente. Si è parlato del bisogno d'una etica ecologica; il papa, Giovanni Paolo II, il 29 novembre 1979, con la Lettera Apostolica *«Inter sanctos praeclarosque oiros»* ha istituito San Francesco patrono degli ecologisti, riconoscendo che *«egli ha venerato la natura come un dono meraviglioso dato da Dio al genere umano»*.

### *Rispetto alle creature animate e inanimate*

San Francesco aveva *«un ineffabile amore per le creature di Dio»*. Sapeva bene, dice San Bonaventura, che tutte provenivano come Lui *«da un unico principio»*: Dio ha creato tutte le cose per amore; ha voluto comunicare e partecipare il bene, la verità e la bellezza alle sue creature, e perciò Francesco contemplava in esse la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore. *«Proprio per questo motivo, quando mirava il sole; la luna, le stelle del firmamento il suo animo si inondava di gaudio»*.

Ogni forma di vita desta la sua ammirazione, in tutte le creature trova una perfezione, come opere del Creatore, e le invita a benedire il Signore e a ringraziare il suo amore.

*«Se vedeva distese di fiori, dice il Celano, si fermava a predicare loro e li invitava a lodare e amare Dio, come esseri dotati di ragione»*

A Francesco contemplativo del mistero dell'Incarnazione alcune creature diventano particolarmente care, perché gli ricordano i misteri della vita di Cristo - i vermi gli ricordano le parole del profeta *«Io sono un verme e non uomo»* - o alcune virtù da lui specialmente amate.

*«Aveva una tenerezza particolare per gli agnelli, perché nella Sacra Scrittura Gesù è paragonato, spesso e a ragione, per la sua umiltà al mansueto agnello. Per lo stesso motivo il suo amore e la sua simpatia si svolgevano in modo particolare a tutte quelle cose che potevano meglio raffigurare o riflettere l'immagine del Figlio di Dio»*.

Finalmente chiama tutte le creature col nome di fratello e sorella e *«tutte le creature, scrive il Celano, da parte loro si sforzano di contraccambiare questo amore»*. Francesco, come riflette san Bonaventura, segna il momento felice, nel quale le creature vengono riconciliate con Dio tra loro: gli uccelli festeggiano il suo arrivo alla Verna, e il fratello lupo si ammansisce alla sua voce.

Nel suo Cantico delle Creature Francesco loda e prega come cittadino d'un mondo nuovo; esprime la gioia di vivere in mezzo ad una grande famiglia riunita mediante l'Incarnazione del Verbo per lodare il Padre, Dio Altissimo. *«Animato da uno straordinario spirito divino - si legge nella Inter Sanctos - cantò quel bellissimo Cantico delle Creature, mediante le quali e principalmente attraverso frate Sole, e sorella Luna e le stelle del cielo, al Signore buono e onnipotente egli rese lode, gloria, onore e ogni benedizione»*.

Seguendo l'esempio di Francesco, l'amore del francescano per tutte le creature si basa sul fatto di una fratellanza che lega e penetra tutto il Creato; nasce da una fede profonda nel Dio, Padre di tutti, Creatore per amore, e nel mistero del Verbo fatto Carne.

Lo stile di Francesco ingenuo e poetico si addice molto bene agli uomini di scienza. Tanti di loro prediligono questo aspetto della spiritualità del Poverello. Ma occorre condividere la sua fede; non si può dare il nome di Francescano all'affetto romantico o egoista per una bestiola, mentre il cuore rimane chiuso agli uomini fratelli

### *Passare dalla tentazione di sfruttamento.*

L'uomo ha bisogno di servirsi delle creature, dei frutti e dei fiori, dell'acqua, dell'energia, della terra; ma non può servirsene in maniera in controllata e irragionevole. Ciò costituirebbe una minaccia non solo contro la natura, ma contro l'avvenire stesso dell'umanità.

Sia che si agisca in tale maniera per ignoranza, sia che si agisca mossi dall'ambizione, dalla cupidigia o da una voglia matta di distruzione, ciò non è degno degli uomini, che

dovrebbero glorificare il Creatore di tutte le cose con l'uso ragionevole e umano dei suoi doni.

Gli attentati contro l'equilibrio ecologico e lo sfruttamento abusivo delle risorse naturali sono una prova della crisi totale di solidarietà tra gli uomini, da parte almeno di coloro che antepongono il profitto immediato alla qualità di vita dei concittadini e alla previsione del futuro.

Sono molti gli episodi della vita di Francesco che manifestano il suo animo contrario ad ogni forma di sfruttamento. *«Quando i frati tagliano legna, dice il Celano, proibisce loro di recidere tutto l'albero, perché possa gettare nuovi germogli. E ordina che l'ortolano lasci incolti i confini attorno all'orto affinché il verde e i fiori cantino il Padre del Creato».*

Il francescano secolare può interpretare lo spirito di Francesco nella società attuale, impegnandosi contro lo sfruttamento abusivo delle risorse naturali e a sostegno dei movimenti che vogliono difendere la natura da ogni scempio e degrado.

### *Conversione*

Una volta ancora la Regola sottolinea quell'atteggiamento caratteristico del francescano secolare: lo spirito di conversione. Occorre cambiare mentalità, passare dalla tentazione dello sfruttamento al concetto di fratellanza universale.

Si tratta di un capitolo importante della formazione francescana.

# SALVAGUARDIA DEL CREATO

## Spiritualità del creato e responsabilità per l'ambiente

### Premessa

L'aggravarsi della crisi ecologica, dovuta all'odierna civiltà industriale e all'aggressività dell'uomo, pone ai credenti una sfida. Mentre cresce una sensibilità nella società civile, quale deve essere il compito della Chiesa e del singolo credente?

"Quanto più cresce la potenza degli uomini, tanto più si estende e si allarga la loro responsabilità" (SrS, 34).

Molti sono gli interventi magisteriali che aiutano a formare nel credente un'attenzione e una sensibilità nuova verso la creazione e a reagire alla distruzione ecologica, ritenuto dalla chiesa un problema etico, solo per citarne alcuni:

- Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 337-349;
- Il Catechismo per gli adulti "La verità vi farà liberi" pgg. 544-545
- Il messaggio per la giornata della Pace del 1990: "Pace con Dio, Pace con tutto il creato";
- Redemptor Hominis: n. 15
- Sollicitudo rei socialis: n. 34
- Centesimus annus: n. 38
- Evangelium vitae: nn. 10, 27, 42, 43.

E, proprio reagendo alle sfide del mondo contemporaneo, il Papa, nella "Novo millennio ineunte" richiama la chiesa alla responsabilità di fronte all'ambiente: **"E come poi tenerci in disparte di fronte alle prospettive di un dissesto ecologico**, che rende inospitali e nemiche dell'uomo vaste aree del pianeta?" n. 51

### Il punto di partenza

Prendendo come punto di riferimento il Magistero e il processo ecumenico che va da Basilea (1989) a Graz (1997) alla Charta Oecumenica (2001), si può affermare che le Chiese sono coscienti che la responsabilità verso il creato deve costituire una dimensione essenziale della propria vita.

### L'angolo visuale

L'impegno per la Salvaguardia del Creato va svolto in strettissima correlazione con la lotta al superamento del dominante modello economico di sviluppo. L'idea liberista di espansione illimitata per la crescita confligge, in modo strutturale, con le risorse ambientali che sono limitate, non rinnovabili. Gli interessi economici dei Paesi ricchi attentano direttamente alla creazione. La difesa, poi, di questi interessi, sono, sempre più spesso, il vero motivo delle attuali guerre.

Allora, per la salvaguardia del creato e per poterlo rendere "fruibile" anche alle future generazioni, si deve lavorare per un ordine economico internazionale fondato sulla giustizia, sull'equa distribuzione delle risorse, sulla condivisione e sulla solidarietà.

### La conoscenza della realtà

Partendo dal principio che, per la difesa dell'ambiente, bisogna "pensare globalmente e agire localmente", la Chiesa, per meglio motivare un impegno responsabile, deve formare a una lettura del territorio e far cogliere l'intereconnessione tra il degrado locale e quello a dimensione internazionale e cosmica.

#### a) Ambiente e territorio

Per la conoscenza del proprio territorio occorre tener presente:

- La situazione: rapporto tra cementificazione e spazi verdi nei centri abitati; esistenza dei parchi e protezione di specie animali e floreali; rapporto agricoltura/chimica, zootecnica/chimica e coltura biologica; presenza di fabbriche inquinanti e/o fonti energetiche a rischio; smaltimento rifiuti e discariche; servizi pubblici e trasporto; uso di strumenti inquinanti: detersivi, pesticidi, elettrodomestici, automobile; conoscenza dei grandi problemi ecologici.

- Problemi e cause dei problemi legati al territorio: verde, salute, servizi e pianificazione politica; tutela della natura - attività umana e carenza culturale, produzione - guadagno - ecologia e piani di sviluppo; tutela ambientale e illegalità.
- b) Ambiente e macro problemi.  
 Uso indiscriminato delle materie prime; inquinamento degli oceani; esaurimento del suolo; la desertificazione e i danni, su larga scala, sulla vegetazione; l'esaurimento dell'ozono; il cambiamento del clima; l'effetto serra; la manipolazione genetica; ecc.

### **La risposta della Chiesa**

La Chiesa, per superare la debolezza nell'impegno ecologico, indica una nuova consapevolezza della fede in Dio creatore, una nuova spiritualità della creazione, una coscienza etica aperta all'ecologia, e il conseguente stile di vita ecologico.

#### a) La fede nella creazione

Partendo dall'articolo di fede: "Credo in Dio, Creatore del cielo e della terra, delle cose visibili e invisibili", la Chiesa deve educare alla fede in Dio creatore, come diceva il cardinale Ftchegaray nella Prima assemblea Ecumenica a Basilea:

- Credere nel Creatore e vivere come creature, significa innanzitutto orientare il nostro sguardo verso la Trinità d'amore come il principio unico del creato.
- Credere nel Creatore e vivere come creature, significa accogliere Dio come la fonte di tutto ciò che esiste.
- Credere nel Creatore e vivere come creature, vuoi dire firmare un patto di simpatia e solidarietà con tutto il creato, malgrado i fallimenti e le violenze diluviane che ci sommergono
- Credere nel Creatore e vivere come creature, è riconoscere che siamo delle "creature creatrici".

#### b) Spiritualità della creazione.

Secondo il manuale di O. Kraus, edito nel 1997, il punto di partenza per tale spiritualità: "è la presunzione viva, che il Dio Creatore, il Dio Trinità, è presente nell'intero ambito del mondo.

- Spiritualità della mistica cosmica: tutte le creature sono in Dio e Dio è in tutte le creature, le creature sono una testimonianza di Dio (Salmo 145, 19, ecc. Il Cantico delle Creature di San Francesco);
- Spiritualità della concreaturalità: attenzione alla dignità di ogni creatura; stupore per la pienezza, la bellezza, l'alterità delle creature.
- Spiritualità della speranza: solidarietà con la creazione che "gema e soffre" non per sua colpa e impegno storico di realizzare la "speranza" di liberare, noi stessi insieme alla creazione "dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio" (cfr. Rm 8,18-23)

### **Un esempio**

"San Francesco d'Assisi offre ai cristiani l'esempio dell'autentico e pieno rispetto per l'integrità del creato. Amico dei poveri, amato dalle creature di Dio, egli invitò tutti - animali, piante, forze naturali, anche fratello sole e sorella luna - a onorare e lodare il Signore. Dal poverello di Assisi ci viene la testimonianza che, essendo in pace con Dio, possiamo meglio dedicarci a costruire la pace con tutto il creato, la quale è inseparabile dalla pace tra i popoli" ("Pace con Dio. Pace con tutto il Creato", discorso di Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace del 1990).

### **Etica ecologica**

- Alla luce della "contemplazione" della Parola di Dio sulla creazione, la Chiesa riaggiusta il concetto di "antropocentrismo" e passa dalla logica "dell'uomo signore dell'universo" a quella di "uomo custode della creazione"
- Da questa visione la Chiesa deve far scaturire "un'ecologia come nuova alleanza che l'uomo stabilisce con il suo habitat, l'ecologia come nuovo paradigma, come modello culturale di sperimentare il mondo e capace di sviluppare l'attitudine a convivere con la natura, insieme a tutti gli esseri, in una nuova relazione di profonda fraternità: fratelli e sorelle che hanno la stessa origine cosmica, che hanno lo stesso destino, che viaggiano insieme realizzando il mistero del mondo. Esseri che interagiscono, si completano e

creano questa rete enorme di sensazione che è la bellezza della totalità dell'universo" (L. Boff in "Sorella Madre terra". EL. Pagg. 23-24). L'uomo sostenuto dalla contemplazione si educa ad un approccio estetico/estatico alla creazione.

- Sul principio della "centralità e dignità della persona", la Chiesa difende il diritto di tutte le persone, di tutti i continenti ad un ambiente sicuro, salubre ed ecologicamente sano e ad un cibo sicuro e sano e all'acqua adeguata al loro benessere.
- Sul messaggio evangelico di liberazione e sulla concezione cristiana di libertà, la Chiesa fonda la sua capacità umana nei riguardi della libertà esercitata con responsabilità sociale ed ecologica.
- Sulla "scelta preferenziale dei poveri", la Chiesa fonda il suo impegno per un modello di sviluppo sostenibile a favore delle future generazioni e dei paesi impoveriti del Sud del mondo che vanno difesi e liberati dalle oppressioni dei Paesi ricchi.
- Sul principio della "destinazione universale dei beni" la Chiesa radica la lotta contro la povertà a livello internazionale e alle sue cause, base principale del degrado ambientale. La Chiesa considera la prosperità economica, la sicurezza sociale e la stabilità ecologica come problemi interdipendenti, e indica nel principio dello "sviluppo sostenibile" un caposaldo della propria dottrina sociale.
- Sul "comandamento dell'amore ai nemici" la Chiesa fonda l'impegno contro tutte le guerre e le violenze perché non solo distruggono vite umane, ma danneggiano la terra, rovinando raccolti, vegetazione e inquinando l'acqua.
- Sul valore della solidarietà "determinato impegno alla costruzione del bene comune" (SrS, 38) la Chiesa educa al superamento dei modelli di vita basati sull'edonismo e sul consumismo, a favore della sobrietà e dell'austerità come valori in linea con l'impegno per la salvaguardia del creato.

### **Lo stile di vita ecologico**

Accogliendo gli orientamenti che emergono dall'attività ecumenica di Basilea, Graz e della Charta Oecumenica, passati, in gran parte, nell'insegnamento ordinario del Magistero, possiamo indicare alle nostre Chiese, come risposta alle emergenze ambientali la via della formazione e quella dell'impegno concreto che sono sempre due dimensioni interconnesse.

#### **a) Formazione**

- Le Chiese considerino **uno scandalo e un crimine** il danno irreversibile che continua ad essere perpetrato ai danni dell'ambiente e si adoperino per **un ordine ambientale internazionale**. (Basilea)
- **Le Chiese ricordino che la promozione della salvaguardia del creato è parte integrante della loro stessa vita.**
- Le Chiese si sforzino, perciò, con impegni concreti per uno sviluppo ambientale, a formare le coscienze attraverso l'annuncio della Parola e i differenziati itinerari catechistici di educazione alla fede.
- Le Chiese valorizzino, come fonte di educazione alla salvaguardia del creato, la bellezza e l'espressività della Liturgia che si sviluppa lungo l'anno liturgico e ha come fonte essenziale la simbologia della natura.
- Le Chiese raccomandino un impegno formativo specifico per la realizzazioni di condizioni sostenibili di vita per l'intero creato.

#### **b) Gli impegni**

- Le Chiese propongano una giornata per il creato (preghiera e attività) che potrebbe essere celebrata tra il 1° settembre e la giornata per il ringraziamento del raccolto.
- Avviino una capillare conoscenza del proprio territorio diocesano, in riferimento alle tematiche ambientali.
- Inseriscano le tematiche ambientali nei momenti formativi o di aggiornamenti degli Operatori Pastoralis, Insegnanti di religione, Catechisti, ecc.
- Inseriscano le tematiche ambientali nei programmi degli Istituti di Scienze religiose, nei Catechismi, nei programmi della catechesi di iniziazione cristiana e dell'educazione alla fede degli adulti, ecc.
- Propongano modelli di comportamento ecologico significativo:
  - Uso energetico compatibile, bioarchitettura, energia solare per gli ambienti della Curia diocesana, delle Parrocchie, delle canoniche;

- Sperimentazione biologica nei possedimenti agricoli delle diocesi; parrocchie, ecc.
- Educazione e sperimentazione di un'alimentazione sana: prodotti biologici, commercio equo e solidale, ecc.
- Educazione ad una corretta educazione domestica: uso parsimonioso dell'acqua, dell'energia, del riscaldamento, degli elettrodomestici, dei detersivi, dell'automobile, ecc.;
- Conoscenza delle leggi di tutela ambientale
  - Educhino alla partecipazione e alla collaborazione con quanti operano per la soluzione dei grandi problemi ecologici del proprio territorio e di quelli internazionali: riduzione dei gas serra, smaltimento delle scorie radioattive, la salvaguardia della biodiversità, dei patrimoni naturali come terra, acqua, suolo, foreste, ecc. -

## **UN MODELLO DI VITA**

### **Decalogo tratto dagli scritti di San Francesco**

1. Sii uomo nel creato, fratello tra i fratelli.
2. Abbraccia tutti gli esseri creati con amore e devozione.
3. Ti è stata affidata la terra come giardino; reggila con sapienza.
4. Abbi cura dell'uomo, dell'animale, delle erbe, dell'acqua e dell'aria per tuo amore e perché la terra non ne resti priva.
5. Usa le cose con parsimonia perché la dissipazione non ha futuro.
6. Ti è dato il compito di svelare il mistero del cibo: perché la vita si nutra di vita.
7. Sciogli il nodo della violenza per comprendere quali siano le leggi dell'esistere.
8. Ricorda che il creato non riflette solo la tua immagine, ma di Dio altissimo porta significazione.
9. Quando tagli l'albero lascia un virgulto perché la sua vita non venga troncata.
10. Cammina con riverenza sulla pietra poiché ogni cosa ha il suo valore.

Documento pubblicato sul sito: [www.ildialogo.org/ambiente](http://www.ildialogo.org/ambiente)